

VERSO DUBLINO/2

"No alla falsa felicità che divide verità e libertà"

FAMILIA Y EDUCACIÓN

21_08_2018

**San
Giovanni
Paolo II**



Il secondo di una serie di discorsi che, come spiegato, la Nuova BQ ha deciso di pubblicare in occasione dell'Incontro mondiale della famiglia che si svolgerà a Dublino, per recuperare il vero senso di un incontro che non può essere relegato alle ideologie del momento e che sembrano albergare anche nella Chiesa. Di seguito l'intervento del 4 Ottobre 1997.

La famiglia è patrimonio dell'umanità, perché è attraverso di essa che, secondo il

disegno di Dio, si deve prolungare la presenza dell'uomo sulla terra. Nelle famiglie cristiane, fondate sul sacramento del matrimonio, la fede illumina in maniera meravigliosa il volto di Cristo, splendore della verità, che colma di luce e di gioia i focolari che ispirano la propria vita al Vangelo.

Purtroppo, oggi si sta diffondendo nel mondo un falso messaggio di felicità, impossibile e inconsistente, che porta con sé solo desolazione e amarezza. La felicità non si ottiene percorrendo la via della libertà senza la verità, perché questa è la via dell'egoismo irresponsabile, che divide e disgrega la famiglia e la società. Non è vero che i coniugi, come se fossero schiavi condannati alla loro stessa fragilità, non possono rimanere fedeli al reciproco e totale dono di sé, fino alla morte! Il Signore, che vi chiama a vivere nell'unità di «una carne sola», unità di corpo e di anima, unità della vita intera, vi infonde la forza per una fedeltà che nobilita e fa sì che la vostra unione non corra il rischio del tradimento, che priva della dignità e della felicità e introduce nel focolare divisione e amarezza, le cui principali vittime sono i figli.

La miglior difesa dell'unità familiare sta nella fedeltà, che costituisce un dono del Dio fedele e misericordioso, in un amore da Lui stesso redento. Vorrei lanciare qui, ancora una volta, un grido di speranza e di liberazione! Famiglie dell'America Latina e del mondo intero: non vi lasciate sedurre da questo messaggio menzognero che svilisce i popoli, attenta alle tradizioni e ai valori migliori, e fa ricadere sui figli tanta sofferenza e infelicità. La causa della famiglia conferisce dignità al mondo e lo libera nell'autentica verità dell'essere umano, del mistero della vita, dono di Dio, dell'uomo e della donna, immagini di Dio. Bisogna lottare per questa causa per assicurare la vostra felicità ed il futuro della famiglia umana.

L'uomo è la via della Chiesa. E la famiglia è l'espressione primaria di questa via. Come ho scritto nella Lettera alle Famiglie, «il mistero divino dell'Incarnazione del Verbo è (...) in stretto rapporto con la famiglia umana. Non soltanto con una, quella di Nazaret, ma in qualche modo con ogni famiglia, analogamente a quanto il Concilio Vaticano II afferma del Figlio di Dio, che nell'Incarnazione "si è unito in certo modo ad ogni uomo" (Gaudium et spes, n. 22). Seguendo il Cristo "venuto" al mondo "per servire" (Mt 20, 28), la Chiesa considera il servizio alla famiglia umana uno dei suoi compiti essenziali. In tal senso, sia l'uomo che la famiglia costituiscono "la via della Chiesa"» (Gratissimam sane, n. 2).

Il Vangelo illumina, quindi, la dignità dell'uomo, e redime tutto quel che può impoverire la visione dell'uomo e della sua verità. È in Cristo che l'uomo percepisce la grandezza della sua chiamata ad essere immagine e figlio di Dio; è in Lui che si

manifesta in tutto il suo splendore il disegno originale di Dio-Padre per l'uomo, ed è in Cristo che tale disegno originale raggiungerà la sua piena realizzazione. Ed è sempre in Cristo che questa prima e privilegiata espressione della società umana, che è la famiglia, trova la luce e la piena capacità di realizzazione, in conformità con i piani di amore del Padre.

«Se Cristo svela pienamente l'uomo all'uomo, lo fa a cominciare dalla famiglia nella quale ha scelto di nascere e di crescere» (Ibidem). Cristo Lumen gentium, luce dei popoli, illumina le vie degli uomini, soprattutto quella dell'intima comunione di vita e di amore dei coniugi, che nella vita degli uomini e dei popoli è il crocevia necessario, dove Dio è sempre andato loro incontro.

È questo il significato sacro del matrimonio, in qualche modo presente in tutte le culture, nonostante le ombre dovute al peccato originale, e che acquisisce una grandezza e un valore eminenti con la Rivelazione: «Come un tempo Dio venne incontro al suo popolo con un patto di amore e fedeltà, così ora il Salvatore degli uomini e Sposo della Chiesa viene incontro ai coniugi cristiani attraverso il sacramento del matrimonio. Inoltre, rimane con loro perché, come Egli stesso ha amato la Chiesa e si è dato per essa, così anche i coniugi possano amarsi l'un l'altro fedelmente, per sempre, con mutua dedizione» (Gaudium et spes, n. 48).

La famiglia non è per l'uomo una struttura accessoria ed estrinseca, che ostacola il suo sviluppo e la sua dinamica interiore. «L'uomo (. . .) per la sua intima natura, è un essere sociale, e senza i rapporti con gli altri non può vivere né esplicare le sue doti» (Ibidem, n. 12). La famiglia, lungi dall'essere un ostacolo allo sviluppo e alla crescita della persona, è l'ambito privilegiato per far crescere le potenzialità personali e sociali che l'uomo porta inscritte nel suo essere.

La famiglia, fondata sull'amore e da esso vivificata, è il luogo in cui ogni persona è chiamata a sperimentare, fare proprio e partecipare a quell'amore senza il quale l'uomo non potrebbe esistere e tutta la sua vita sarebbe priva di senso (cfr Redemptoris missio, n. 10; Familiaris consortio, n. 18).

Le tenebre che oggi avvolgono la stessa concezione dell'uomo, oscurano in primo luogo e direttamente la realtà e le espressioni che le sono connaturali. Persona e famiglia procedono parallele nella stima e nel riconoscimento della propria dignità, così come negli attacchi e nei tentativi di disgregazione. La grandezza e la sapienza di Dio si manifestano nelle sue opere. Tuttavia, oggi sembra che i nemici di Dio, più che attaccare frontalmente l'Autore del creato, preferiscano colpirLo nelle sue opere. L'uomo è il

culmine, il vertice delle sue opere visibili. «Gloria enim Dei vivens homo, vita autem hominis visio Dei» (S. Ireneo, Adv. haer. 4, 20, 7).

Tra le verità oscurate nel cuore dell'uomo, a causa della crescente

secolarizzazione e dell'edonismo imperante, sono particolarmente colpite tutte quelle che riguardano la famiglia. Attorno alla famiglia e alla vita si svolge oggi la lotta fondamentale della dignità dell'uomo. In primo luogo, la comunione coniugale non viene riconosciuta né rispettata nei suoi elementi di uguaglianza della dignità degli sposi e di necessaria diversità e complementarità sessuale. La stessa fedeltà coniugale e il rispetto per la vita in tutte le fasi della sua esistenza sono sovvertiti da una cultura che non ammette la trascendenza dell'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio. Allorché le forze disgreganti del male riescono a separare il matrimonio dalla sua missione nei confronti della vita umana, attentano all'umanità, privandola di una delle garanzie essenziali del suo futuro.

(...) È necessario risvegliare e presentare un fronte comune, ispirato e fondato sulle verità centrali della Rivelazione, che abbia come interlocutore la persona e come agente la famiglia. Perciò, i Pastori devono prendere sempre maggiore coscienza del fatto che la Pastorale familiare esige agenti con un'accurata preparazione e, di conseguenza, strutture agevoli e adeguate in seno alle Conferenze Episcopali e alle Diocesi, che servano da centri dinamici di evangelizzazione, di dialogo e di azioni organizzate congiuntamente, con progetti ben elaborati e con piani pastorali.

Allo stesso tempo, desidero incoraggiare ogni sforzo volto a promuovere strutture organizzative adeguate, sia nell'ambito nazionale che internazionale, che si assumano la responsabilità di instaurare un dialogo costruttivo con gli organismi politici, dai quali dipende in buona parte il destino della famiglia e della sua missione al servizio della vita. Trovare le vie opportune per continuare a proporre efficacemente al mondo i valori fondamentali del piano di Dio, significa impegnarsi nella tutela del futuro dell'umanità.